Natura morta mostra Milano: Jago incontra Caravaggio

scritto da Marisan | 21 Maggio 2025



Un cesto di armi contrapposto a un cesto di frutta

Dal **8 maggio** al **4 novembre 2025**, a **Milano** si può visitare una mostra che accosta due linguaggi artistici distanti, legati però da un tema comune. Gli artisti sono Jago e Caravaggio e il tema è la diversa rappresentazione di un cesto: uno lo riempie di frutta, l'altro di armi, ma l'interpretazione è simile e riguarda il lato effimero della vita.
L'incontro si svolge alla **Veneranda Biblioteca Ambrosiana**, dove antico e contemporaneo si trovano a dialogare nello stesso spazio.
Il titolo completo dell'esposizione è: **"Natura Morta. Jago e Caravaggio: due sguardi sulla caducità della vita."**

Caravaggio e il tempo che lavora in silenzio

Con la sua celebre opera *Canestra di frutta*, **Caravaggio** (1571-1610) punta l'attenzione su qualcosa di quotidiano, ma non banale.
Un cesto colmo di frutta, dipinto nei minimi dettagli, tra

luci naturali e imperfezioni reali.
Ma ciò che colpisce è che questi frutti non sono perfetti: qualche macchia, foglie che iniziano a piegarsi, piccoli segni di decadimento.
Dettagli che trasformano una **natura morta** in una riflessione sul **tempo**, sulla **fragilità delle cose**, sulla **decadenza** che inizia mentre la bellezza è ancora lì.

Jago e un presente pieno di contraddizioni

Jago, artista contemporaneo, prende quella stessa immagine – una canestra – e le dà un nuovo significato.
Nel suo lavoro non ci sono pesche, mele o uva. C'è un carico di **armi scolpite nel marmo**: pistole, mitra, fucili.
Un gesto forte, che spiazza e obbliga a pensare.
Non è solo una denuncia della guerra. È uno sguardo sulle cose che costruiamo ogni giorno, su ciò che ci circonda e su quello che finiamo per considerare normale.

Per Jago, anche l'indifferenza e la freddezza possono ferire quanto un'arma.
Guardando quel cesto pieno di armi, siamo costretti a chiederci se ciò che produciamo oggi serva a costruire qualcosa o a cancellarlo.

Due opere che ci parlano del presente

Le due opere sono esposte nella stessa sala e, pur senza muoversi, sembrano **rispondersi a distanza**.
Caravaggio racconta come il **tempo consuma** le cose. **Jago** mostra ciò che oggi consumiamo noi.
Due visioni, due stili, una stessa domanda: **che cosa rimane, quando la bellezza lascia spazio alla decadenza?**

Chi era Caravaggio: verità senza filtri

Michelangelo Merisi, conosciuto come **Caravaggio**, è stato uno degli artisti più influenti del suo tempo e oltre.
Nato nel 1571, ha rivoluzionato la pittura con un linguaggio diretto, forte, senza idealizzazioni.
I suoi dipinti sono fatti di **luce e ombra**, di corpi veri, di espressioni intense. Non cerca la perfezione, ma la realtà.

La sua *Canestra di frutta*, realizzata intorno al 1599, è uno dei primi dipinti a olio dedicati unicamente a una **natura morta**.
In un periodo in cui i soggetti religiosi erano protagonisti quasi assoluti, **Caravaggio** ha scelto di rappresentare anche **elementi semplici della vita reale**, trasformandoli in qualcosa di significativo.

Chi è Jago: lo scultore che parla al presente

Jago, nome d'arte di **Jacopo Cardillo**, è nato nel 1987. La sua formazione è classica, ma la sua ricerca è profondamente legata al nostro tempo.
Lavora con il **marmo**, materiale eterno, ma i suoi temi sono attuali: il **dolore**, l'**identità**, l'**emarginazione**.

Tra le sue opere più conosciute ci sono *Habemus Hominem*, *Memoria di sé*, *Figlio Velato*.
Molti dei suoi lavori sono stati installati in **spazi pubblici**, lontani dai musei: nei quartieri, sulle navi umanitarie, nei luoghi di passaggio.
Le sue opere parlano di argomenti che spesso vengono evitati, portando alla luce ciò che resta nascosto o taciuto.
Con *Natura Morta*, **Jago entra in uno dei luoghi d'arte più storici del nostro Paese**.

Un luogo dove il passato incontra il futuro

La mostra si tiene alla **Biblioteca Ambrosiana**, un punto di riferimento per chi ama l'arte e la cultura a **Milano**.
Fondata più di quattro secoli fa, la Biblioteca continua oggi a proporre **percorsi che avvicinano passato e presente**, **tradizione e nuovi linguaggi**.

L'opera di **Jago** fa parte del percorso espositivo della Biblioteca e si visita con lo stesso biglietto.

Informazioni utili

- **Date:** dall'8 maggio al 4 novembre 2025
- **Orari:** dalle 10:00 alle 18:00, chiuso il mercoledì
- **Luogo:** Piazza Pio XI, 2 – Milano



Fermarsi un momento e guardare

Questa non è una mostra da visitare di fretta. È un momento da vivere con calma.
Due opere. Due epoche. Un messaggio che riguarda tutti: **come trattiamo la vita, e cosa lasciamo dopo di noi**.

L'arte come sguardo e responsabilità

Guardare un quadro o una scultura non cambia ciò che accade nel mondo.

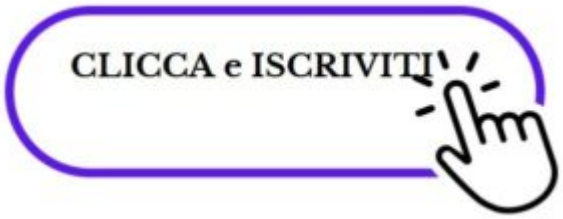
Ma può **trasformare il nostro modo di osservare ciò che ci circonda**.
Questa mostra invita a farlo senza clamore, con **un confronto silenzioso ma profondo**, tra due artisti che ci chiedono di non restare indifferenti.

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.

– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?

– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo "esclusivo" per te e tutti i tuoi amici?

– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it